



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
Ministero di Grazia e Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
 UFFICIO CENTRALE DETENUTI E TRATTAMENTO

Lettera circolare

Prot. n. 580230

Roma, 6 NOV. 2000

Ai Sigg.
 Provveditori Regionali
 dell'Amm.ne Penitenziaria

Loro sedi

Oggetto: Disposizioni concernenti decessi in istituto ed altri eventi di particolare rilievo: comunicazioni all'Ufficio Centrale Detenuti e trattamento e al competente Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria.

La materia di cui all'oggetto, nella parte concernente i decessi, è stata, per l'ultima volta, disciplinata con la lettera circolare in data 3-2-97, allegata in copia, con la quale -tra l'altro- nel dettare specifiche prescrizioni, sono state anche riunite in un'unica direttiva disposizioni impartite in precedenza.

La ragione che induce a tornare sull'argomento è nel fatto che la lacunosità di talune informative, oltre a disattendere il contenuto della circolare menzionata, fa ritenere che non sempre la gravità dell'evento venga adeguatamente percepita, nonostante essa sia di tutta evidenza e, *ad abundantiam*, sia stata anche esplicitamente sottolineata nella circolare stessa.

Per contro, la tardività e/o l'incompletezza delle informative -riflesso di un possibile approccio burocratico ad una vicenda che, al contrario, va affrontata con ben altra attenzione- può solo determinare inconvenienti per l'Amministrazione, ostacolandone lo svolgimento dei compiti istituzionali. Per un verso, infatti, occorre che, nell'eventualità che la vicenda assuma rilievo "esterno", l'Amministrazione centrale sia a conoscenza di tutte le circostanze del fatto, oltre che delle iniziative localmente assunte, per essere in condizione di interloquire -se del caso- con soggetti o istituzioni che, a vario titolo, siano pubblicamente intervenuti. Per l'altro, il coordinamento delle iniziative che possono essere assunte (e che deve vedere, quale

CIRELLARI

13



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Ministero di Grazia e Giustizia

primi protagonisti, le SS.LL.), per essere efficace, postula che tutte le articolazioni dell'Amministrazione siano a conoscenza di tutti gli aspetti dell'accaduto. Ciò rileva, anzitutto, nella delega alle SS.LL. dell'indagine amministrativa, solitamente successiva alla prima notizia ufficiale che perviene a questo Ufficio: l'indagine, invero, sarà tanto più utile in quanto articolata in indicazioni di specifici aspetti da approfondire. Ma soprattutto: il coordinamento delle iniziative si prospetta, all'evidenza, esigenza ineludibile tutte le volte in cui sia attivata (o possa essere attivata) una indagine giudiziaria. L'esperienza dimostra che il tempestivo contatto con il magistrato inquirente -volto a far conoscere la volontà dell'Amministrazione di cooperare lealmente all'accertamento della verità, in spirito di doverosa collaborazione istituzionale- produce risultati positivi, che vanno tutti nell'interesse dell'Amministrazione. Sarà sufficiente, al riguardo, ricordare -in quanto circostanza già verificatasi ed obiettivo segno di fiducia nei confronti dell'Amministrazione- la delega al compimento di atti di indagine affidata alla Polizia penitenziaria: il che difficilmente potrebbe accadere in assenza di una previa iniziativa nei confronti della Autorità Giudiziaria competente; iniziativa che l'Amministrazione centrale può assumere efficacemente solo se adeguatamente e tempestivamente informata.

Quanto sopra rende necessario che il sistema delle informative di cui alla allegata circolare venga ulteriormente rafforzato, allo scopo di rendere sempre possibile il conseguimento degli obiettivi di cui sopra, che rimane comunque legato alla piena condivisione degli stessi da parte delle SS.LL. e delle Direzioni competenti.

Pertanto, in occasione di eventi quali quelli di cui alla allegata circolare, l'informativa prescritta dovrà, in tutti i casi, essere preceduta da comunicazione telefonica al magistrato di turno. Quest'ultima (invero, sovente ma non sempre già praticata), per non risolversi in un mero adempimento formale e burocratico, dovrà avere i caratteri della tempestività e completezza consentite dalle circostanze del caso concreto. A tal fine sarà opportuno che ad essa provveda il Direttore dell'istituto o un suo collaboratore o personale di Polizia penitenziaria, purché in stretto contatto con il Direttore ed adeguatamente informato degli aspetti rilevanti dell'evento: ciò che renderà possibile, da parte del magistrato di turno, il coordinamento di tutte le iniziative da assumere, d'intesa con il PRAP competente.

Identica procedura -stante l'identità degli obiettivi da perseguire- dovrà essere seguita in occasione di tutti quegli avvenimenti solitamente definiti "eventi critici" e, comunque, di quegli avvenimenti che, per il loro rilievo, non rientrano tra quelli che caratterizzano l'ordinario svolgersi delle diverse attività all'interno degli istituti.



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Ministero di Grazia e Giustizia

Nel ringraziare per la collaborazione, si prega di assicurare rapida diffusione ed esatto adempimento da parte delle Direzioni degli istituti.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO

All.: copia circolare 3-2-97